

## Lotta insetticida al vettore

Il Decreto Ministeriale 31.05.2000 rende obbligatoria la lotta alla Flavescenza dorata della vite e al suo vettore.

In tutta la Regione è **obbligatoria l'effettuazione di almeno un intervento insetticida contro *Scaphoideus titanus***, pena il pagamento di una sanzione amministrativa per chi non vi ottemperi.

### Epoche di intervento

Nel caso si opti per l'impiego di insetticidi specifici contro gli stadi giovanili della cicalina (buprofezin) il trattamento va eseguito nell'immediata post-fioritura, indicativamente entro la prima decade di giugno, avendo cura di distribuire il prodotto su tutta la vegetazione, compresi i polloni.

Nel caso si impieghino sostanze attive ad azione abbattente (clorpirifos-etile, clorpirifos-metile, acetamiprid, etofenprox, thiamethoxam, piretro) l'intervento dovrà essere posticipato: di norma è consigliato verso l'ultima decade di giugno. Il trattamento può essere utile anche contro altre avversità del vigneto, a seconda del p.a. usato.

Gli avvertimenti viticoli sul sito dell'ERSA specificano tempi e modi degli interventi insetticidi durante la stagione.

La strategia aziendale può prevedere:

- 1 solo intervento: trattare in post-fioritura prima della comparsa degli adulti o in coincidenza con l'intervento per la 2<sup>a</sup> generazione delle tignole della vite.
- 2 interventi: effettuare il 1° intervento prima della comparsa della IV età giovanile con buprofezin e il 2° con un abbattente in coincidenza con il trattamento contro la 2<sup>a</sup> generazione delle tignole della vite.

Unico trattamento Doppio intervento Unico trattamento

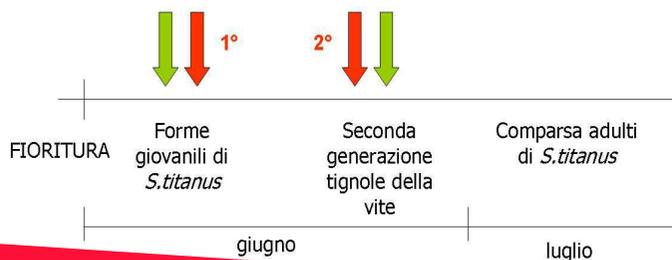


Foto G. Franco

**ersa**



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale  
Servizio fitosanitario e chimico, ricerca,  
sperimentazione e assistenza tecnica

Via Sabbatini, 5 - 33050 Pozzuolo del Friuli  
(UD)

FAX 0432 529273

Via Montesanto, 17 - 34170 Gorizia - FAX

**ersa**



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale  
Servizio fitosanitario e chimico, ricerca,  
sperimentazione e assistenza tecnica

## GIALLUMI DELLA VITE: FLAVESCENZA DORATA E LEGNO NERO

Foto archivio ERSa



**Scheda tecnica**

a cura di Marta Mossenta

## Cosa sono

Tra i Giallumi della vite (GY) in Italia sono note due distinte malattie:

- Flavescenza dorata (FD)
- Legno Nero o Bois Noir (BN)

Sono malattie della vite, non curabili, causate da fitoplasmi, microrganismi che invadono sistemicamente la pianta localizzandosi nei vasi conduttori della linfa elaborata.

## Sintomatologia

FD e BN sulla vite presentano gli stessi sintomi e sono distinguibili tra loro solo mediante analisi di laboratorio con tecniche di biologia molecolare.

I sintomi possono interessare l'intera chioma della vite, oppure solo una parte della stessa.

I giallumi si manifestano generalmente in piena estate, ma sono possibili manifestazioni più precoci.

L'intensità dei sintomi può variare da un anno all'altro, in funzione della concentrazione del fitoplasma nella pianta e della suscettibilità varietale.

**Foglie:** nelle varietà a bacca bianca ingialliscono: dapprima con decolorazioni leggere, a settore e quindi virano ad un vistoso giallo dorato che interessa anche le nervature. Nelle varietà a bacca rossa le decolorazioni sono costituite da arrossamenti. Talora le decolorazioni degenerano in necrosi. Le foglie diventano spesse, fragili, di consistenza "papiracea", bollose, vistosamente arrotolate.

Ingiallimenti (su varietà a bacca bianca) delle nervature e di porzioni internodali.



Sintomi fogliari su varietà a bacca rossa (Merlot).

**Tralci:** non lignificano regolarmente, risultano di consistenza gommosa e a portamento cadente. Alla loro base si formano caratteristiche pustole necrotiche.



Pustole nerastre in rilievo sugli internodi basali.

**Infiorescenze:** possono manifestare aborto florale e disseccare senza formare gli acini.



**Grappoli:** quando già sviluppati possono andare incontro al disseccamento del rachide; gli acini avvizziscono e disseccano. Le perdite produttive possono essere elevatissime potendo interessare anche la totalità del prodotto della vite colpita.

Disseccamento del grappolino.

Necrosi e disarticolazione degli apici del germoglio.



## Vitigni colpiti

FD e BN interessano praticamente la totalità dei vitigni, pur manifestandosi con intensità e diffusione diversa. Lo Chardonnay e i Pinot (Grigio e Nero) sono tra i vitigni maggiormente sensibili alla malattia, così come sintomi molto gravi vengono manifestati anche dai Refoschi e dal Terrano.

## Diffusione

La diffusione naturale avviene ad opera di insetti vettori.

FD è trasmessa dagli stadi di ninfa (IV e V età) e di adulto dalla cicalina *Scaphoideus titanus*.

In presenza di consistenti popolazioni dell'insetto vettore, FD può diffondersi molto rapidamente, perché le viti malate fungono da fonte d'inoculo per quelle sane, causando gravi epidemie.

La trasmissione di BN è dovuta principalmente a *Hyalesthes obsoletus*, una cicalina che vive su piante erbacee spontanee e che solo occasionalmente può trasmettere la malattia alla vite. Per questo motivo, BN normalmente ha andamento epidemico meno grave rispetto a FD.

I giallumi della vite possono essere trasmessi per moltiplicazione vegetativa (anche per innesto, benché con efficienza estremamente bassa). I giallumi non si diffondono con i tagli di potatura, sia verde che secca.

## Come intervenire

Un efficace controllo di FD può essere attuato con la lotta insetticida atta all'eliminazione del vettore *S. titanus*.

Nei confronti di BN, invece, la lotta insetticida contro il vettore non dà effetti positivi. Una discreta azione di controllo è svolta dall'eliminazione delle erbe infestanti che ospitano *H. obsoletus* (ortica e convolvolo soprattutto).

